

“Morti evitabili”: in questo modo vengono definiti i decessi che avvengono per cause che potrebbero essere attivamente contrastate con interventi adeguati di prevenzione primaria, diagnosi precoce, terapia, igiene ed assistenza sanitaria. Si tratta indubbiamente di una definizione abbastanza asettica se si pensa a famiglie spezzate, sogni infranti, percorsi di vita interrotti, al vuoto incolmabile e all’immenso dolore che la morte di una persona genera intorno a sé.

Quando poi a morire è un bambino, per eventi drammatici che ancora oggi -in un’epoca in cui le informazioni viaggiano alla velocità di un click- il circuito virtuoso della prevenzione primaria e secondaria non riescono a non far accadere, si fa avanti ancora più insistentemente la necessità di interrogarsi su come si poteva evitare quella morte e su come far sì che la stessa situazione non si ripeta nel futuro.

Le tristi storie di cronaca che ogni tanto siamo ancora oggi costretti a leggere, relative alla morte di bambini o al ricovero per gli esiti neurologici, a volte irreversibili, di un episodio di soffocamento da cibo, devono farci riflettere sul fatto che, sebbene l’attenzione al mondo dei bambini sia sempre elevata, non lo è ancora in maniera sufficiente o, per meglio dire, appropriata.

Per quanto riguarda il soffocamento da cibo è evidente come non siano ancora consolidate, nell’agire collettivo quotidiano, l’importanza del taglio e della corretta somministrazione di alcuni alimenti, riferiti ad età specifiche (la prevenzione primaria), e quella della conoscenza delle manovre di disostruzione pediatrica e rianimazione cardiopolmonare (la prevenzione secondaria).

Basti pensare come alcune modalità -ad esempio quella di tagliare o chiedere che gli alimenti vengano adeguatamente tagliati ai bambini in età prescolare (negli asili nido e nelle scuole dell’infanzia)- vengano ancora oggi talvolta ritenute limitanti dello sviluppo dell’autonomia del bambino o frutto del timore di genitori troppo ansiosi. Va inoltre evidenziato il fatto che le “Linee di indirizzo per la prevenzione del soffocamento da cibo in età pediatrica”, pubblicate dal Ministero della Salute nel luglio 2017 e rivolte alle famiglie ed agli operatori dei settori della ristorazione collettiva (pubblica e privata), non sono note alla maggior parte di tali destinatari e che spesso, di fronte ad un episodio di ostruzione da cibo, non ci si ritenga titolati o competenti a intervenire, con una tardiva o addirittura mancata chiamata dei soccorsi.

Appare dunque necessario costruire consapevolezza intorno ai bambini ed al loro mondo, in un percorso appropriato ed armonico, dove trovino la giusta collocazione gli aspetti di cura ed attenzione in una dimensione emozionale, sociale, nutrizionale

e comportamentale, secondo principi *evidence based*. Questi ultimi costituiscono la base imprescindibile affinché le corrette informazioni arrivino a tutti, in una coscienza collettiva che permetta di identificare in maniera facile e sicura gli alimenti considerati come pericolosi per i bambini fino a 4 anni, se non somministrati nella maniera più adeguata.

Il presente lavoro editoriale che riunisce, in una reale dimensione di multidisciplinarietà ed interdisciplinarietà, la visione di professionisti diversi ma ugualmente impegnati nella prevenzione primaria e secondaria del soffocamento da cibo, vuole quindi cercare di riempire il vuoto esistente in quest'area della sicurezza alimentare e contrastare in ogni luogo, spazio, tempo e attività ogni azione che possa provocare incidenti dovuti alla mancata conoscenza o all'assenza di informazione e formazione sull'argomento.

L'Istituto Superiore di Sanità, che ha nella sua mission la tutela della salute pubblica, non può che sostenere questo progetto e il suo obiettivo di diffondere le informazioni relative alla prevenzione del soffocamento da cibo e di ridurre, portando fino a zero, le morti per tale causa tra i bambini nella fascia di età 0-4, non escludendo nessuno, come dice il titolo di questo manuale, da questo ambizioso, ma raggiungibile, traguardo.

**Walter Ricciardi**

Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità